

Bollettino informativo

delle
parrocchie
della Valle
di Blenio

P A S Q U A 2024



Cristo Risorto - Semione, cimitero

BASSA VALLE: LUDIANO - MALVAGLIA - SEMIONE

MEDIA VALLE: CASTRO - CORZONESO - DONGIO - LARGARIO - LEONTICA
LOTTIGNA - MAROLTA - PONTO VALENTINO - PRUGIASCO

ALTA VALLE: AQUILA - CAMPO BLENIO - GHIRONE - OLIVONE - TORRE

Non come ma perché



Perché la croce
il sorriso
la pena inumana

Credimi
è così semplice
quando si ama

da Jan Twardowski,
Affrettiamoci ad amare.
Ed. Marietti, 2009

Indirizzi dei parroci

PARROCO DELLA BASSA VALLE DI BLENIO

Malek don Paolo

Via Dragone 2, 6713 Malvaglia
tel. **091 870 11 27 / 076 236 48 19**
e-mail: malekprete@gmail.com

PARROCO DELLA MEDIA VALLE DI BLENIO

Iskra don Andrea

Via Lucomagno 25, 6715 Dongio
tel. **091 871 11 80 / 079 365 98 76**
e-mail: aniskra71@gmail.com

PARROCO DELL'ALTA VALLE DI BLENIO

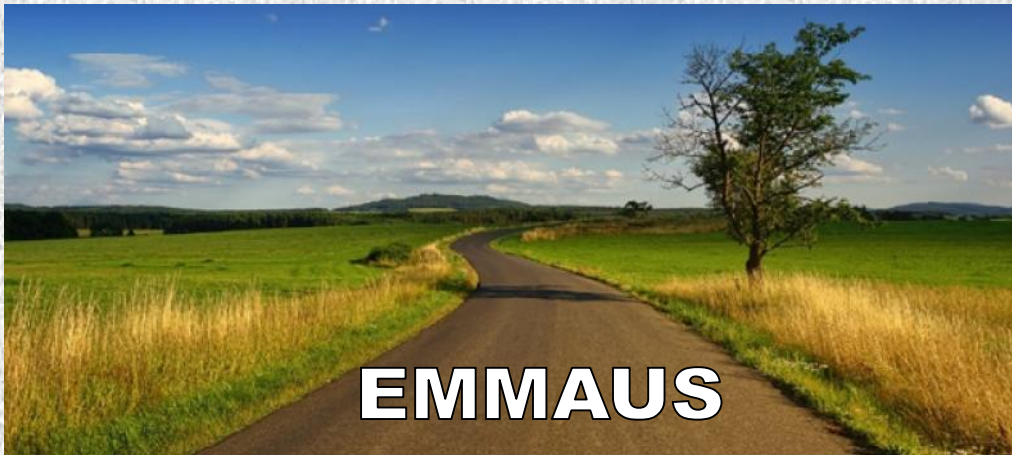
Janiak don Mirko

Via Chiesa s. Martino 9, 6718 Olivone
tel. **091 872 11 76 / 079 320 76 45**
e-mail: helvezia2011@outlook.com

CAPPELLANO DELL'OSPEDALE BLENIESE E DELLA CASA ANZIANI IN ACQUAROSSA

Antalute don Pavel

Via Traversa 41, 6723 Castro
tel. **076 204 00 43**



Da Gerusalemme a Emmaus: una manciata di chilometri. Strada amara, arida, senza vento. Polvere e sabbia, come i ricordi ormai vuoti. Inseguire una speranza, un sogno, anche solo un'illusione: e risvegliarsi senza più nulla davanti. Meglio non aver sperato, piuttosto che averlo fatto invano. Eppure la strada da Gerusalemme a Emmaus è passaggio obbligato: ovunque, a ogni età. Una strada scialba e un triste ritorno.

Camminavano, sentendo che la loro speranza era stata sepolta nell'oscuro tramonto d'un triste venerdì della storia. Tutto era stato soltanto un'illusione. Quel Gesù, che avevano seguito, era finito su una croce come un malfattore qualsiasi.

Improvvisamente s'avvicinò un viandante, un compagno occasionale: un tratto di strada assieme e non l'avrebbero più rivisto. Un viandante strano, misterioso, come un pellegrino.

Emmaus: una manciata di case. Fiori ai balconi e attrezzi di lavoro lasciati in un angolo. Sulle prime ombre veleggiano le fioche luci della sera, affacciata sulla notte. Ritornare per ritrovare il caldo buono della casa, anche se non sarà più come prima e i ricordi faranno valanga dentro, come i progetti falliti. Ma perché quella proposta, come una preghiera: "Resta con noi, Signore, perché si fa sera"?

Emmaus è anche un'altra strada: per un viaggio nuovo. E' la trepidazione della prima e dell'ultima ora, sentendo che la speranza va oltre l'illusione, anche se la strada rimane ancora di polvere e il passo continua a sentire la fatica.

E' ovunque la strada di Emmaus, nel suo andare e venire, come ritmando il tempo e l'attesa. Manciata di chilometri che percorre l'esistenza e il nostro cuore. Pellegrini di speranza dentro un tempo e uno spazio che non ci appartengono.

Ma quando l'angoscia disegna il vuoto, c'è sempre, all'angolo insperato d'una buia strada di polvere, un viandante, dolce e misterioso, forte e sublime. Attende o già cammina accanto, silenzioso ma vero. Basta avere ancora il coraggio o l'ansia o la forza per dirgli, sussurrargli, chiedergli: "resta con noi, Signore, perché si fa sera". E lui rimane. Sempre.

75 anni fa la grande visita della Madonna pellegrina

di Silvia Guggiari

«Era il 3 marzo 1949 quando, dal santuario della Madonna del Sasso ad Orselina, partiva la statua della Vergine per compiere il pellegrinaggio in ogni paese, nelle fabbriche e nelle strutture della diocesi.

L'effigie di Maria viaggiò per tre mesi, accompagnata dai frati del convento che preparavano l'arrivo e aiutavano a vivere la presenza della Madonna in mezzo alle comunità». Era il dopo guerra, quando il vescovo Angelo Jelmini, insieme a monsignor Alfredo Leber e all'Azione Cattolica diocesana, decise di promuovere l'iniziativa, ispirato da ciò che era già avvenuto in alcune diocesi in Italia, con la finalità di «chiedere a Maria il dono della fede».

A ripercorrere questa bella pagina della storia diocesana è **frate Agostino Del-Pietro del Santuario della Madonna del Sasso**: nel mese di agosto del 1948 - racconta - in occasione del pellegrinaggio diocesano a Lourdes, «il vescovo scrisse una lettera ai fedeli dove annunciava la visita in primavera della Madonna Pellegrina in tutta la diocesi».

Il 3 marzo «la statua partì verso il Santuario di Morbio, la prima tappa, dove venne accolta dai fedeli in festa. Per tre mesi, l'effigie della Madonna percorse tutta la diocesi in lungo e in largo, non limitandosi solamente alle parrocchie, ma visitò anche gli ospedali, le strutture private, le aziende, le cave, fino ad arrivare sul Gottardo; al suo passaggio le campane suonavano, i fedeli facevano festa offrendo un'accoglienza trionfale. Il 3 luglio, al termine della *peregrinatio*, a Locarno venne organizzato un congresso mariano di grande spessore, l'ultima tappa prima di tornare in santuario». Da allora, in alcune occasioni particolari la statua mariana tornò a viaggiare tra la «sua» gente.



Antonio Balmelli, Madonna del Sasso, Ludiano 1949

Nel 1980, nel 500esimo anniversario dell'apparizione della Madonna al Santuario della Madonna del Sasso (1480), la statua venne portata in visita nei vicariati della diocesi. Nel 2009, nella prima domenica di settembre, per ricordare il 60° anniversario della Madonna Pellegrina, ci fu un evento senza precedenti: «venne organizzato un pellegrinaggio diocesano a Locarno dove venne portata la statua della Madonna Pellegrina. Migliaia i fedeli che parteciparono all'Eucarestia celebrata in Piazza Grande: una bella esperienza di fede espressa collettivamente», ricorda frate Agostino.



Infine, nel 2012, in occasione dei lavori di restauro in santuario, «abbiamo sentito l'esigenza di ripetere l'esperienza del



1980 portando in visita la Madonna in tutti i vicariati della diocesi dove vi rimaneva una settimana. Ci fu una bella manifestazione di fede, culminata nella tappa conclusiva con il rientro solenne della Statua alla Madonna del Sasso seguita il giorno dopo dalla consacrazione del nuovo assetto del presbiterio con il vescovo Grampa e la riapertura della chiesa. Fu impressionante

l'afflusso dei fedeli che salirono in processione».

Un avvenimento di grande fede

Don Angelo Ruspini, assistente di Azione Cattolica adulti, aveva solo 7 anni nel 1949, ma si ricorda ancora «con grande emozione l'impegno di tutta una popolazione per preparare l'accoglienza della Madonna Pellegrina che passava dal paese. Per di più, nella notte dell'arrivo della statua nel mio paese, nacque mia sorella che venne chiamata Miriam Pellegrina. È quindi per me un avvenimento particolarmente sentito». E se nell'infanzia rimase un ricordo legato alle immagini, con gli anni don Angelo riconosce l'importanza di tale iniziativa voluta dal vescovo che, nel tempo del dopoguerra, «aveva avuto la preoccupazione che la Madonna proteggesse la fede nella popolazione. Era un progetto profondo, e sono convinto che anche oggi la preghiera potrebbe fare la differenza nel contesto attuale della "terza guerra mondiale"».



SAGRESTANI D'ALTRI TEMPI

FIERI DELLA POSSIBILITÀ D'ACCEDERE AL PRESBITERIO

Attualmente si riscontrano delle difficoltà importanti nel trovare una sagrestana o un sagrestano preposto alla gestione della chiesa parrocchiale. Se cerchiamo però un po' nella storia ci rendiamo conto di quale prestigio rivestivano taluni sagrestani che si sono succeduti nelle nostre parrocchie. Pochi viventi hanno conosciuto il Carlin Degrussa designato sagrestano della Chiesa parrocchiale di Olivone quando ancora non era in vigore la prima Legge Civile ecclesiastica del Cantone Ticino, prima quindi del 1886. La designazione degli inservienti di diverso grado che potevano aver accesso al presbiterio, (sagrestani, priore e priori) della chiesa, era di competenza dei parroci pro tempore.

Fu così che Carlo Degrussa fu Giovanni, nato nel 1857, fu avviato da giovane agli studi religiosi, probabilmente presso il collegio S. Maria di Pollegio. Spesse volte nei tempi remoti il fatto di non aver successo in qualsiasi carriera poteva diventare anche facile motivo di scherno. È tuttavia voce popolare che a dipendenza di quelle conoscenze ecclesiastiche acquisite, nonostante l'impossibilità di riuscire ad ottenere alcuna ordinazione, al Carlin una volta il Parroco concesse di salire sul pulpito per pronunciare una sua prima omelia. Si disse che nel vedere nei banchi sottostanti la sorella e sua madre, gli venne da ridere, e non riuscì a pronunciare alcuna frase. Scartata quindi la possibilità di accedere a qualsiasi ordine superiore gli fu proposta la funzione di sagrestano, che assolvette fino al 22 giugno 1937. Gli succedette per oltre cinquant'anni Lino Cerboni. Durante gli studi aveva però imparato correttamente, in latino, tutti quegli uffici religiosi, particolarmente impegnativi che venivano praticati prima dell'ultimo Concilio Vaticano. Ha continuato a contraddistinguerlo il suo modo un po' contadinesco e rude, così che per non perdere la pagina e tenere la giusta riga nei voluminosi libretti dei vari uffici inseriva il suo falchino, che teneva regolarmente in tasca per ogni evenienza.

Gli incarichi erano molteplici e in certi casi faticosi. Doveva fornir la brace per il turibolo attingendola dal suo camino di casa. Accendere numerose candele in occasione di ogni funzione, poiché è notorio che solo la cera era l'elemento destinato all'illuminazione della chiesa. Ma l'impegno maggiore era rappresentato dalle quattro campane che dovevano essere suonate per marcare con precise intermittenze le varie funzioni, come pure il ritmo dei lavori e quindi della vita di ogni parrocchiano (Avemaria, mezzogiorno, e Pater dei morti). L'orologio del campanile doveva essere caricato regolarmente a mano, mediante il sollevamento dei pesi che scendendo poi per l'altezza dei quasi trenta metri del campanile facevano girare le pesanti lancette poste nei tre quadranti. Il Sagrestano, sotto la sorveglianza dei Parroci, e in certi casi con il loro aiuto, era responsabile di tutti quegli avvenimenti che scandivano, non solo dal profilo spirituale, la vita della comunità. Come per i vari benefici parrocchiali esisteva un fondo agricolo di sostegno e di riferimento anche che per i compiti del sagrestano, (volgarmente chiamato anche monaco), erano le "Mongherie", ossia una porzione di terreno all'inizio del Zig Zag che contraddistingueva l'andamento del sentiero per Compietto, che spettava al sagrestano. Le altre parti venivano invece poste all'incanto dai Vicini il giorno della Santa Trinità. Quella sorte particolare era destinata al Sagrestano, quasi per porre in risalto il valore del suo ufficio e consentirgli quindi di procurarsi un po' del fieno necessario per la piccola azienda agricola che gestiva a completamento della sua funzione pubblica. *Giovanni Canepa*

SETTIMANA AUTENTICA NELLA VALLE DI BLENIO

Giovedì Santo 28 marzo

Messa in Coena Domini

Ludiano	ore 19.30
Dongio	ore 20.00
Olivone	ore 19.30

Venerdì Santo 29 marzo

Passione del Signore

Semione	ore 15.00
Dongio	ore 15.00
Aquila	ore 15.00

Via Crucis vallerana

Ponto Valentino	ore 20.00
-----------------	-----------

Sabato Santo 30 marzo

Confessioni

Acquarossa (Cappella)	10.00-12.00
	14.00-16.00

Eucaristia Pasquale

Acquarossa	ore 16.00
------------	-----------

Solenne Veglia Pasquale

Malvaglia	ore 20.00
Dongio	ore 20.00
Olivone	ore 20.00

Domenica di Pasqua 31 marzo

Eucaristia Pasquale

Semione	ore 09.00;	Malvaglia	ore 10.15
Ludiano	ore 18.00		

Prugiasco	ore 09.15;	Ponto Valentino	ore 10.30
Corzoneso	ore 10.30;	Leontica	ore 17.30

Campo Blenio	ore 09.15;	Aquila	ore 10.45
--------------	------------	--------	-----------

Lunedì d'Angelo 1 aprile

Eucaristia festiva

Malvaglia	ore 09.15
Torre	ore 10.00
Marolta	ore 17.30



Cappella Cristo Morto - Malvaglia

Orari delle celebrazioni liturgiche nella Valle di Blenio

SANTE MESSE VIGILIARI

Bassa Valle

SEMIONE ogni sabato del mese, ore 17.30

Media Valle

OSPEDALE Cappella della B.V.M. Ausiliatrice ogni sabato del mese, ore 16.00

CASTRO - S. Antonio 1° sabato del mese, ore 17.30

LEONTICA 2° e 4° sabato del mese, ore 17.30

PRUGIASCO 3° sabato del mese, ore 17.30

MAROLTA consultare albo parrocchiale

Alta Valle

CAMPO BLENIO consultare albo parrocchiale

GHIRONE ogni sabato del mese, ore 16.45

TORRE 1° e 3° sabato del mese, ore 18.00

SANTE MESSE DOMENICALI

Bassa Valle

MALVAGLIA ore 10.15 (luglio-agosto, ore 09.15)

LUDIANO ore 18.00 (luglio-agosto, ore 20.00)

Media Valle

CORZONESO ore 09.15

DONGIO ore 10.30

PONTO VALENTINO ore 10.30 (luglio-agosto, ore 18.00)

Alta Valle

OLIVONE ore 09.30

AQUILA ore 10.45

DANGIO ore 18.00 4° domenica del mese

Ogni primo venerdì del mese c'è la possibilità di confessarsi:

- Chiesa Parrocchiale di Olivone - dalle 18.00 alle 19.00
- Chiesa di S. Antonio a Malvaglia - dalle 18.30 alle 19.00